

Il Natale dell'Anno 1625: una data da ricordare per l'apicoltura in occasione del quattrocentesimo anniversario .

La prima volta al mondo che fu possibile vedere la rappresentazione di come era davvero fatta un'ape fu in occasione del Natale dell'Anno 1625.

In quella data il papa Urbano VIII Barberini ricevette in regalo una stampa con il disegno di un'ape ripresa da tre angolature diverse, insieme ad alcuni organi del suo corpo.

Il regalo era stato inviato al pontefice dal giovane principe Federico Cesi insieme al gruppo dei suoi compagni, tutti membri dell'Accademia dei Lincei che il principe aveva da poco fondata. Questa stampa era frutto di un meticoloso lavoro di osservazione, compiuto dai Lincei nel rigoroso rispetto dei criteri di un nuovo metodo di osservazione e studio della natura, il metodo scientifico, che proprio in quegli anni Galileo Galilei andava mettendo a punto, e cercava di divulgare incontrando mille difficoltà e impedimenti.

In particolare questo lavoro di osservazione era stato possibile grazie all'uso di un nuovo rivoluzionario strumento chiamato “occhialeto”. Si trattava del microscopio, il primo della storia, che Galileo aveva appena ideato dopo il cannocchiale e messo a disposizione dell'Accademia di cui era membro.

Questa stampa fu la prima *microscopia biologica*, cioè la prima rappresentazione di un essere vivente elaborata con il rigore del metodo scientifico: fu quindi una pietra miliare per la nascita della nuova scienza che potrà così giungere fino a noi.

Con la massima precisione allora possibile, nella stampa erano riportati particolari dell'anatomia dell'ape, quelli che sfuggivano alla visione ad occhio nudo, ma che lo strumento dell'occhialeto riusciva a rivelare.

Bisogna notare però che l'operazione di realizzazione di questa

stampa e l'idea di inviarla in dono al Papa rispondeva in realtà a un duplice intento. In primo luogo i Lincei cercavano di ingraziarsi il Papa, e per questo scelsero di utilizzare l'immagine di un'ape: nello stemma della famiglia del Pontefice figuravano per l'appunto tre api, e di api il Papa aveva poi disseminato i principali monumenti che faceva costruire a Roma a sua gloria avvalendosi del genio dell'architetto Gian Lorenzo Bernini.

L'intento principale dei Lincei però era un altro, ed era quello che stava più a cuore a Federico Cesi e a tutti gli accademici ed era la speranza di riuscire a richiamare l'attenzione dell'autorità politica e morale del tempo sugli straordinari risultati che potevano essere ottenuti mettendo in pratica i principi del metodo scientifico, cioè di guardare il mondo basandosi sul principio di una osservazione diretta, compiuta seguendo un metodo sistematico e privo di ogni preconconcetto o condizionamento. Questo metodo incontrava purtroppo mille difficoltà e impedimenti. Per questo motivo Cesi e gli accademici escogitarono tutta questa operazione parallelamente e in sostegno al lavoro che Galilei stava portando avanti con le sue esplorazioni celesti. Purtroppo come è noto negli anni a seguire le difficoltà aumentarono tanto da portare Galilei al famoso processo che si concluse con la sua drammatica condanna.

Concludendo, il valore di questa tavola non consiste solo nella celebrazione delle api, che sono comunque le protagoniste scelte per il fascino e la ricchezza della loro rinomanza, ma ci possiamo trovare anche in più la testimonianza di quanto impegno e passione furono necessari per permettere la nascita e l'affermazione del pensiero scientifico moderno.

Riccardo Gramatica

www.apigram.it



Questa é la tavola inviata al Papa Urbano VIII come dono di Natale nell'anno 1625. Fu chiamata Melissographia e fu incisa da Matthias Greuter. Rappresenta un'ape vista da tre diverse angolature. L'opera é completata da una serie di disegni di particolari anatomici anch'essi frutto delle osservazioni effettuate con il primo microscopio.

Alcune immagini di api che il Papa Barberini fece scolpire su importanti monumenti romani.



Lo stemma dei Barberini sul loro palazzo a Roma



La fontana delle api opera di Gian Lorenzo Bernini



Il particolare delle api che si abbeverano



La fontana della Barcaccia, opera del Bernini



La fontana del Tritone con lo stemma Barberini, opera di Gian Lorenzo Bernini



Il baldacchino di San Pietro, opera del Bernini



Lo stemma con le api dei Barberini alla base del baldacchino di San Pietro